

THE MASK

ANNO VII: NUMERO XLII
A FULL MASCHERONI PRODUCTION



themaskmagazine

The Mask Magazine



Themask-liceomascheroni.it

Contattaci via social o con una email a themask@liceomascheroni.it per i tuoi suggerimenti. La redazione si riunisce una volta al mese e non è composta solo di redattori, ma anche di fotografi, grafici, disegnatori, programmatori e sondaggisti. Cosa aspetti? Unisciti a The Mask!

Un puzzle di etnie

742 milioni di abitanti, 24 lingue ufficiali, un continente: l'Europa è una terra in cui culture e abitudini si intrecciano formando un puzzle variopinto. Un territorio che ha vissuto stravolgimenti in ambito storico e che ha avuto ruolo da protagonista in scenari come l'Impero romano, il Rinascimento, la Rivoluzione francese, i conflitti mondiali, e chi più ne ha più ne metta! A volte mi domando che cosa racconterebbe l'Europa se avesse la possibilità di parlare. Immaginerei il nostro continente come un'anziana donna: una nonna dai capelli grigi e ondulati e gli occhiali appoggiati appena sopra il naso. Me la immagino narrare ai propri nipoti la sua storia e tutte le vicende che, nel corso dei secoli, ha vissuto in prima persona. Forse, neanche un'intera biblioteca basterebbe a custodire tutto il suo sapere. È nostro compito, infatti, assicurarci che tutto questo tesoro non vada perduto.

A tal proposito, abbiamo deciso di dedicare questo numero all'Europa, focalizzandoci sui principali eventi in cui essa è coinvolta. Verranno trattati temi quali l'immigrazione, la cittadinanza europea e ruolo fondamentale avrà l'inserito redatto dai ragazzi che quest'anno hanno parteci-

pato alla proposta dell'interscambio. Con sole due ore di tempo a disposizione, gli studenti provenienti da ogni parte d'Europa si sono cimentati nel ruolo di redattori e, aiutati dai ragazzi di The Mask, hanno progettato copertine, interviste e sondaggi. Su questo numero verranno pubblicati la copertina, un articolo scritto da due studenti ungheresi e un'intervista, il tutto rigorosamente in inglese.

Ci sarà inoltre un inserto sulle elezioni parlamentari europee. Quanto ne sanno a riguardo gli studenti bergamaschi? La risposta a questa domanda sarà nei risultati del sondaggio che in questi giorni vi è stato proposto. A chiarirvi le idee su questo argomento l'articolo scritto dall'istituto Weil.

Saranno numerosi gli spunti di riflessione e, come al solito, il nostro punto di vista, quello degli studenti, sarà al centro dell'attenzione. Non mi resta che augurarvi buona

- *Martina Baldoni*

Lampedusa: il salvagente d'Europa

PIETRO BARTOLO RACCONTA LA PROPRIA ESPERIENZA DI MEDICO

Rifugiato. Una parola e tanti, tantissimi pregiudizi. Fuggire dal proprio paese, cambiare abitudini, lingua e amicizie non è semplice. Specialmente se questo peregrinare è causato dalla guerra, da quell'odio che spinge le persone a rinnegare la propria umanità. Ecco, la storia che ogni rifugiato custodisce è una storia in cui dolore e speranza si mischiano, confondendosi tra di loro. È una storia che può destare orrore in chi la ascolta, ma che va necessariamente raccontata. Va conosciuta.

Un uomo che ha fatto della propria vita questa filosofia è Pietro Bartolo, medico dell'isola di Lampedusa. Luogo di continui sbarchi e di salvezza. Portare a galla la verità è la sua missione, così come portare le persone a conoscenza del fenomeno migratorio e di tutte le sue sfumature. Le storie da lui raccontate hanno la fama di arrivare dritte al cuore. Lo colpiscono in pieno, con una forza portentosa.

Quest'anno abbiamo avuto il piacere di ospitare questa prestigiosa personalità presso l'Auditorium della nostra scuola, in occasione di una conferenza a cui hanno partecipato numerosi classi.

Il dottor Bartolo ha condiviso con noi la sua esperienza, raccontando come tutte queste persone arrivino sull'isola di Lampedusa e da lui vengano poi visitate. I pazienti riportano frequentemente sintomi da disidratazione, ipotermia e scabbia. È a lui che si deve l'identificazione di un nuovo tipo di malattia: la "malattia del gommone". Essa colpisce esclusivamente le



Le stelle di Lampedusa, Mondadori

Ipse Dixit:

Moreni (parlando dell'atomo): "Però dobbiamo pensare che l'elettrone è un po' come una macchina nel Rondò delle Valli"



Pietro Bartolo con Anila, una bambina arrivata in Italia tramite un barcone.

donne perché a loro è riservato lo spazio sul fondo del gommone, la zona apparentemente più sicura. Gli uomini, invece, si posizionano ai lati. I più forti stanno in bilico sul cornicione. Quando il motore subisce dei danni, la benzina si riversa nel gommone e, a contatto con l'acqua di mare imbarcata, produce una miscela ustionante. Essa, però, dona un certo tepore alla pelle e non provoca alcun tipo di dolore. È per questo motivo che le donne rimangono in ammollo in questa sostanza, senza alcuna preoccupazione. Quando le ustioni iniziano a comparire è ormai troppo tardi.

Il compito del dottor Bartolo, però, non si limita a prestare cure mediche: l'oneroso atto di eseguire le ispezioni cadaveriche spetta a lui. «Quando devo fare le ispezioni cadaveriche ho paura. Paura di cosa potrei trovare in quei sacchi», afferma. Spesso i corpi sono irriconoscibili e per dare un'identità alle persone bisogna prelevare un campione di tessuto: un dito, un femore, una costola, un orecchio.

In seguito a numerosi racconti, diretti ed estremamente toccanti, il dottor Bartolo ci ha lanciato un messaggio: «Dovete avere gli strumenti per decidere da che parte stare». Ciò che i migranti devono sopportare durante il loro viaggio verso la stabilità è duro e ostile: dalla traversata del deserto ai campi di detenzione in Libia, fino ad arrivare all'ostacolo più grande: il Mar Mediterraneo. Dopo aver patito fame, disidratazione e torture, i sopravvissuti vengono accolti nelle isole italiane, ma il loro arrivo solleva spesso polemiche. È in questo momento che entriamo in gioco noi. «Aiutiamoli qui», dice Bartolo, «aiutiamoli ad integrarsi».

Per seguire la sua esortazione, non è necessario compiere un gesto estremo come trasferirsi a Lampedusa e lavorare al suo fianco. Basta un semplice gesto. Basta un sorriso scambiato per strada, oppure un saluto e una parola di conforto. Un gesto di pura e genuina umanità.

- *Martina Baldoni*

GIOVANI DELLA PACE

PARLA CHIARA VITALI, ORGANIZZATRICE DELL'EVENTO DELL'11 MAGGIO.

Sono Chiara, ho 22 anni e sono parte del gruppo Sermig di Bergamo. Il nostro gruppo è nato 10 anni fa grazie all'amicizia con il Sermig - Arsenale della Pace di Torino, realtà di solidarietà fondata da Ernesto Olivero e attiva da più di 50 anni a servizio dei giovani e dei poveri. Come gruppo di Bergamo da 10 anni svolgiamo attività sul territorio: incontri con i giovani, organizzazione di percorsi di formazione su temi specifici, raccolta e inscatolamento di materiale umanitario. Questo anno abbiamo deciso di alzare l'asticella. Dopo aver vissuto gli Appuntamenti di Napoli e di Padova, abbiamo deciso che una cosa così bella doveva capitare anche nella nostra città: abbiamo chiesto all'Arsenale della Pace che la città per il 6° Appuntamento dei giovani potesse essere nostra e, dopo aver chiesto anche alle Istituzioni di Bergamo, ci siamo messi in cammino. Da mesi siamo impegnati nell'organizzazione dell'11 maggio: stiamo incontrando migliaia di giovani in scuole, oratori, associazioni. L'11 maggio è il nostro sogno: speriamo che tanti giovani possano avere l'opportunità di incontrare un'esperienza che a noi ha un po' cambiato la vita. Speriamo che l'11 maggio possa essere un segno di speranza per tutti, una speranza che nasce dall'impegno autentico dei giovani.

Quando e perché si è svolto il primo appuntamento dei Giovani della Pace?

Il primo appuntamento si è svolto nel 2002 a Torino e in piazza c'erano 100'000 giovani. L'idea degli Appuntamenti dei Giovani della Pace è nata agli inizi degli anni '90 dall'incontro del Sermig e del suo fondatore Ernesto Olivero con migliaia di giovani, uomini e donne, credenti e non. Incontri che hanno reso evidente una crescente spaccatura tra le generazioni, un progressivo distacco dei giovani dalle Istituzioni e dai valori che fondano

l'impegno personale, accompagnato da un diffuso senso di paura per il futuro. Dall'incontro con i giovani ha preso corpo un'intuizione: permettere alle nuove generazioni di farsi ascoltare dai grandi della Terra nei campi della politica, della cultura, dell'economia, della spiritualità. Il sogno è creare occasioni per far riconciliare la generazione dei padri con quella dei figli. In un modo semplice: incontrandosi a tu per tu. Uno degli scopi dell'Appuntamento di Bergamo è proprio questo: fare sì che l'impegno dei giovani venga ascoltato dagli adulti. Per questo in piazza stiamo invitando i maggiori rappresentanti delle nostre Istituzioni: chiediamo a loro di venire in piazza non per fare passerella, ma per ascoltare e mostrare il loro impegno verso le nuove generazioni.

Che ruolo ha il Sermig, ente organizzatore, cosa promuove, sostiene, organizza?

Il Sermig è una realtà di solidarietà fondata da Ernesto Olivero e attiva da più di cinquanta anni a servizio dei giovani e dei poveri. Negli anni '80 il Sermig ha trovato sede in un vecchio arsenale militare, oggi trasformato in una grande casa, l'Arsenale della Pace, dove chiunque può trovare un rifugio, un pasto, una mano amica.

Due persone che abitano l'Arsenale di Torino in questi mesi si sono trasferite a Bergamo, per conoscere il territorio e capire come organizzare l'Appuntamento. L'organizzazione è in mano a loro e a noi giovani del Sermig di Bergamo: ognuno di noi sta facendo di tutto per conciliare l'organizzazione dell'Appuntamento con la vita quotidiana. Qualcuno di noi si sta dedicando alla preparazione a tempo pieno. Ovviamente gratis.

Che tematiche e argomenti verranno pro-

posti durante la giornata (in relazione alla pace)?

La piazza piena di giovani sarà il risultato di un percorso educativo che già da mesi sta coinvolgendo tutta la città. Tematiche:

- L'incontro tra generazioni come strada necessaria per la pace: giovani e adulti devono avere il coraggio di confrontarsi, ascoltarsi, riconoscere le rispettive responsabilità.
- La convinzione che la Pace sia un'azione concreta e quotidiana, che parte dall'impegno di ognuno. La Pace non è un'utopia, ma una faticosa scelta dell'intelligenza. La Pace parte da ognuno di noi, dal coraggio di cambiare se stessi per primi. Per evitare che l'11 maggio sia una giornata in cui di pace si parla e basta, in piazza verranno proposte azioni concrete: si raccoglieranno aiuti per tre progetti, uno in Italia, uno in Siria e uno in Etiopia ed Eritrea; i giovani alla fine della giornata puliranno autonomamente la piazza.
- La necessità di essere consapevoli che la guerra esiste e riguarda tanti giovani come noi. La Pace che oggi abbiamo è un bene prezioso ed è nostra responsabilità.
- L'11 maggio in piazza si renderà visibile tutto il bene che esiste e non fa rumore: troveranno spazio i progetti positivi e le azioni concrete di Pace dei giovani, in quelli che chiamiamo "Punti di Pace"

In che modalità si svolgono le conferenze con gli ospiti? E oltre questi interventi come sarà organizzata la giornata?

Il momento principale dell'Appuntamento sarà in piazza Vittorio Veneto dalle 15 alle 19. I partecipanti verranno coinvolti in un gioco di ruolo che permetterà di rappresentare concretamente alcune dinamiche del mondo, come la distribuzione delle ricchezze e delle povertà tra diverse aree geografiche. Ci saranno dal palco testimonianze di persone che hanno vissuto o stanno vivendo la guerra sulla loro pelle. Ad esempio, ci sarà un parroco di Aleppo e una ragazza sopravvissuta alla strage del Rwanda. Seguiranno le testimonianze di giovani impegna-

ti in progetti capaci di migliorare la realtà: ci racconteranno cosa significa "Fare la Pace".

Al mattino invece in diversi teatri della città si svolgeranno i "Dialoghi in città": giovani e adulti a confronto, per rileggere il nostro tempo in una chiave di speranza. Sul palco l'ospite sarà affiancato da dieci giovani che si saranno preparati sulla tematica e che condurranno l'incontro. Questi giovani sono volontari che stiamo raccogliendo in queste settimane tra i giovani che incontriamo nelle scuole, negli oratori, nelle associazioni.

Perché un ragazzo/a dovrebbe partecipare l'11 maggio?

Chi parteciperà l'11 maggio avrà l'occasione di ascoltare parole importanti, piene, capaci di generare speranza. Avrà l'opportunità di vedere una piazza piena di migliaia di giovani, lì presenti per testimoniare il proprio impegno concreto per un mondo migliore; giovani capaci di stare anche in silenzio e di pulire la piazza dopo l'iniziativa. Ernesto Olivero, il fondatore dell'Arse-nale, motiva in questo modo la necessità dell'Appuntamento: "Giovani che convocano altri giovani, giovani e adulti insieme per ritrovare la strada comune della Pace, per ridare soprattutto fiducia ai giovani e per ripartire da loro. Viviamo in un'epoca difficile, complicata, per certi aspetti senza speranza. Ma è il nostro tempo! Il tempo di uomini e donne pronti a diventare protagonisti di una nuova storia che metta insieme libertà e verità, giustizia e pace". L'11 maggio capiremo insieme come questa nuova storia sia possibile.

Siamo continuamente alla ricerca di volontari che ci possano aiutare nell'organizzazione della giornata. Chiunque fosse interessato o volesse maggiori informazioni può trovarci qui:

bergamo@giovanipace.org
tel. 334.6568.303 - 334.6568.287
www.giovanipace.org

- Anna Nozza

Storia del presente

EUROPA: COLONIZZATRICE E COLONIZZATA

L'Europa, detta anche "Vecchio continente" dagli europei stessi, è una regione geografica che comprende cinquanta Stati (completamente o parzialmente), in cui risiedono circa 740 milioni di abitanti (dati del 2016). La storia del continente europeo è fondamentale per la comprensione di buona parte della storia dell'umanità, poiché l'Europa ha influenzato il corso degli eventi di popoli e Paesi al di fuori di essa e ancora oggi ha un notevole peso nella politica internazionale.

La mancata egemonia persiana e la cultura greca

Guardando agli albori delle civiltà insediate in Europa, la cultura europea riconosce come uno dei propri antenati la civiltà greca. All'epoca delle guerre persiane, le città-Stato greche rischiano di vedere la loro indipendenza negata e la loro cultura assimilata dalla cultura dominante persiana in seguito a un'eventuale sottomissione all'impero persiano. Fondamentali per la sopravvivenza delle *poléis* sono le battaglie di Maratona (settembre 490 a.C.), per la prima guerra persiana, e la battaglia di Salamina e Platea (rispettivamente 480 a.C. e 479 a.C.) per la seconda guerra persiana, con cui i greci riescono a fermare l'espansione dell'impero achemenide in Europa. I valori, gli studi, le scoperte e la cultura della civiltà greca rimangono intatti e preservati dall'"imperialismo" persiano, così da poter influenzare altri popoli presenti sul suolo europeo, tra cui i romani.

L'eredità di Roma

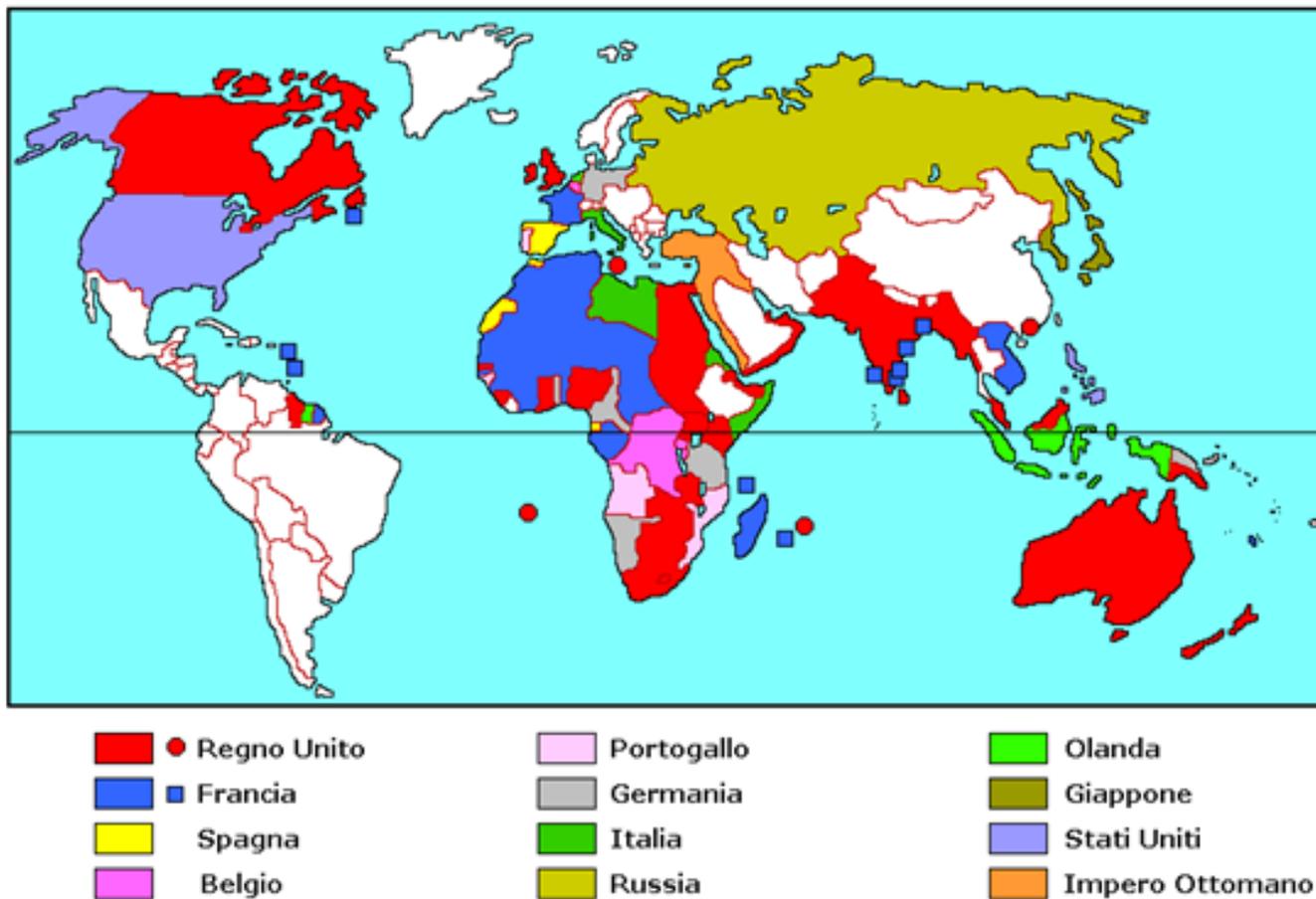
La cultura romana è un altro importante tassello del patrimonio culturale moderno dell'Europa. Senza l'eredità lasciata ai posteri dai romani, probabilmente avremmo uno scenario mondiale completamente diverso. La loro millenaria storia è stata fundamenta-

le per lo sviluppo della civiltà dopo di loro: diritto, economia, letteratura, lingua e architettura sono solo alcuni degli ambiti che ancora oggi risentono di una grande influenza romana. La "romanità" era anche esportata nei nuovi territori sottomessi mediante un processo socio-politico detto "romanizzazione", arrivando a toccare i confini dell'Impero come il Vicino Oriente e il Nord Africa.

Colonialismo europeo nel mondo

In seguito alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, dopo aver affrontato un lungo periodo di invasioni ad opera di popoli come i bulgari, gli arabi, gli avari o i mongoli, il continente europeo inizia gradualmente a ottenere il primato economico e politico mondiale, tramite un processo noto come colonialismo. Con la scoperta dell'America (1492), ha inizio una fase storica in cui le potenze europee si interessano a esplorare i mari e a fondare colonie, con lo scopo di approvvigionarsi delle nuove risorse scoperte, le quali vengono introdotte sul mercato europeo: le spezie, alcuni nuovi tipi di frutta e verdure, il caffè, lo zucchero, il tè, l'avorio e altre ancora. Le maggiori potenze coloniali che si affermano sono il Regno Unito, che a partire dalla Guerra dei Sette Anni (1756-1763) detiene il primato di potenza navale, la Francia, la Repubblica delle Province Unite (a volte erroneamente chiamata semplicemente Olanda), il Portogallo e più tardi la Germania e l'Italia. In una prima fase, la colonizzazione europea tocca le Americhe, successivamente l'Asia e, infine, in particolare durante il XIX secolo, l'Africa. Mentre le colonie nelle Americhe già nell'Ottocento otterranno l'indipendenza, le dipendenze europee in Asia e Africa dovranno aspettare la seconda metà del Novecento per essere sciolte dalla madrepatria.

GLI IMPERI COLONIALI NEL 1914

**Guerra fredda e oggi**

Con la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Europa è alla mercé delle reali vincitrici del conflitto: Stati Uniti d'America e Unione Sovietica. Molto simili alle zone di occupate dagli anglo-americani e dai sovietici durante le fasi finali della guerra. Le due nuove superpotenze sanciscono sul continente europeo le proprie sfere di influenza per mezzo di una sorta di "colonialismo" più indiretto in confronto al vero e proprio colonialismo, ma comunque evidente. Poiché gli stati europei sono in gran parte in macerie a causa dei bombardamenti del secondo conflitto mondiale, la popolazione è povera e tende ideologicamente verso l'estrema sinistra. Per prevenire l'ascesa del comunismo in Europa, gli Stati Uniti attivano il Piano Marshall: un piano di aiuti economici inviati ai Paesi dell'Europa occidentale, che convincono questi ultimi a stare dalla loro parte. In risposta a quest'azione, l'URSS esegue il Comecon, la controparte sovietica del Piano Marshall, per gli stati con regime comunista dell'Europa orientale, affinché

non rimangano economicamente arretrati rispetto alle loro controparti. Nel 1949 viene istituita la NATO, che istituisce un legame anche militare, in funzione antisovietica, all'amicizia tra Paesi dell'Ovest e gli USA. In modo analogo, come risposta alla NATO, viene istituito il Patto di Varsavia, nel 1955, tra gli stati comunisti. Entrambe le alleanze prevedono che basi militari della potenza principale (USA e URSS nelle rispettive fazioni) vengano installate sul territorio delle nazioni satellite. Oggi, anche se il blocco sovietico non esiste più, la NATO è ancora in vigore e continua la sua espansione in Europa. Da notare e sottolineare che le basi militari nei vari Paesi sono ancora in continuo utilizzo e che le esercitazioni militari, provocatoriamente eseguite al confine con l'attuale Federazione Russa, in Norvegia, stato membro della NATO, sono ancora in corso.

- *Sebastian Regus*

Cittadini Europei

CHE COSA SIGNIFICA ESSERLO? QUANTO CI SENTIAMO TALI?

La cittadinanza europea è stata introdotta più un ventennio fa, quando la CEE (Comunità Economica Europea) è stata trasformata in quella che oggi conosciamo come UE (Unione Europea).

Questa innovazione ha permesso di estendere a tutti gli europei diversi vantaggi prima riservati solo a una piccola fetta di popolazione, coniando lo status di cittadino europeo.

Ma che cosa vuole dire esattamente essere un "cittadino europeo"?

Innanzitutto, a differenza della cittadinanza "tradizionale", che si fonda sull'appartenenza a una Nazione, quella europea è basata sulla volontà di creare unità e dialogo tra i popoli, tutelando diritti e interessi dei cittadini all'interno di un unico blocco europeo.

Quindi non è solo qualcosa di simbolico, ma comporta veri e propri vantaggi che spesso vengono dati per scontati, come la libertà di circolazione e di soggiorno negli altri stati membri.

Essere a conoscenza dei propri diritti, però, non è sufficiente: oltre ai doveri, è importante anche essere consapevoli di appartenere a qualcosa di più grande e sentirsi accomunati da una identità comune.

Per scoprire se i cittadini dell'Unione Europea si sentono tali, nei primi anni '70, è stato fondato un ente specifico, detto *euro barometro*, la cui funzione è quella di svolgere periodicamente diversi sondaggi.

Una recente indagine mostra come nemmeno metà degli intervistati si senta appartenente all'Unione Europea, mentre ben nove persone su dieci sono legate alla propria città e al proprio Paese.

Un altro studio, questa volta tutto "made in Italy", svolto nel 2015, mostra come i più gio-



vani si relazionano con questi concetti.

I *millennials*, secondo gli autori, sono caratterizzati da una forte euro-mobilità, considerando l'Europa quasi come un'estensione dell'Italia, che offre migliori opportunità di formazione e lavoro, ma non rinunciano alle proprie origini. Sono comunque meno numerosi coloro che dicono di sentirsi cittadini europei e, solitamente, si tratta di giovani con titoli di studio alti ed esperienze all'estero.

Confrontando i risultati con quelli degli anni precedenti si denota, però, un aumento nel senso di appartenenza dei cittadini all'Unione.

Dall'analisi dei dati si trova quindi conferma del debole attaccamento verso l'UE, dato dalla mancanza di una identità forte che accomuni i popoli all'entità politica ed economica, lasciando quindi permanere il nazionalismo che spesso divide e crea competizione.

Tuttavia, gli europei, hanno una buona immagine dell'Unione Europea, attribuendole diversi valori positivi, quali la pace, il rispetto dei diritti umani e la democrazia.

- Margherita Ravasio

THE MASK



Edizione interscambio 2019

A Full Maskeroni Production

Half a week in Italy

MEZZA SETTIMANA IN ITALIA

We – the two writers of this article – are from Hungary. We were super excited to get here and we decided to come because it seemed a really good opportunity that we were offered, so we said “Yes!” immediately. We thought that Italy is a beautiful country and the international reputation of the Italians is quite high, so we hoped to get a nice accommodation. Hence we came.

The accommodation turned out to be a host-family for all the foreign students that came here, which is positive, considering that the other option was to be accommodated in a hotel where we wouldn't get to know the Italian culture by this much. We spend most of our times with our host students, or at our host students, where we eat together as if we were family members as well as them. One of us has a host sister, who told her a lot about the country in general: she got to know tons about Italy, the people who live here and she is satisfied with it. The other writer is hosted by a “brother”, who doesn't speak English that regularly, as he rather stays by speaking his mother tongue, but by this both him and the male writer hosted by him got to practice languages they don't usually speak, which is a great point and aim of exchange programs usually.

The day we are writing this article is Wednesday and so far, and also by plan, our program changes between school and travel-

ling activities. We arrived on Saturday in the afternoon, so during the afternoon and also the evening and night, we got acquainted to our hosts and their families. The female writer stayed home with her family and spent time together with them, but later on they met up with another Hungarian student and their host, having had dinner together. (She was incredibly impressed by the Italian food “Spaghetti alla Carbonara”). A bit later they joined most of the Hungarians at a local bar, where all the students present had a fantastic evening. The male writer's family and himself on Saturday went around Verdello, where he is hosted. They covered all the city surroundings, whilst having a generally great time together, taking the dog for a walk. It was really interesting for him, as in Hungary we don't have rabbits on our streets, all the rabbits are domesticated, so it was a new and pleasant experience, in a great environment with clean air to breathe. Sunday morning both of us had free time, then we went to the Orio Center with many of our fellow Hungarian exchange students. We spent the whole afternoon there, having a shopping streak and checking all the opportunities; some of us even having lunch and dinner there. Afterwards we visited a local entertainment centre where we had a great time, trying ourselves in bowling, table tennis and some other group activities, getting to know many more of both Italian and Hun-

Ipse Dixit:

Sostieni la continuata esistenza di una delle parti più caratteristiche del TheMask! Un insegnante ne spara una grossa? Inviaci la citazione per mail, sui social o lasciandola nella cartelletta al bar!

garian students we didn't know yet (not all the Hungarians are from the same class, and some have not even heard about their fellow students). Monday morning we gathered in the school's auditorium, then listened to all the other countries' presentations, we gave our own one as well; then it was time for the exchange gifts. The music we had during and before all of this was really impressing, being a live music performance by the school's students. The main point of this exchange, according to the presentations, is peace, which we all are happy to be working for together. In the afternoon we visited the Upper Town with the host students and got a chance to chat. Afterwards we met up with our teachers and had a more complete tour about the whole Upper Town, giving us details building by building. When we finished we got to have some more free time which we spent partly in "La Marianna" pastry shop. The gorgeous looking shop contained ice cream as well, and most of us had some, trying out as many Italian flavours as possible. On Tuesday we finally went to Venice, which was all we ever waited for. The town didn't let anyone down: it was amazing, with its canals and buildings. Having rushed to the center, we got to meet a woman who turned out to be our tour guide for 1,5 hours, telling us many interesting and important facts about the city itself. Our journey with the guide ended at St. Marco Square, where we met our hosts and we were given free time together. In this free time we went to another square to make some photos and to buy souvenirs for our beloved ones. The prices were lower than we thought, giving us some joy. In spite of that, the toilet there cost 1,5 euro so almost none of us went there. The male writer of the article went ahead and bought two masks and three fridge magnets, then with his friends they went to have something to eat, which was again at a low pri-

ce, but the food was as if it was given to a president, prepared with huge attention and the taste of it was extraordinary. Afterwards we had some ice cream, all of us had some "Panna Cotta", which we were told that it's as Italian as it gets. The female writer went back to the St. Marco Square with her friend, to watch the Cathedral from the inside as well, enjoying the beauty of the architecture. Finding the bag-storing place, they could enter the Cathedral, being amazed of its magnificence of golden walls, ceiling, and statues, said to be all of 24 carats. After gathering together again on the square, we had around 15 minutes in which we took a group photo, and messed with the pigeons and the seagulls, taking hilariously funny pictures and videos with them. When our time with the birds was up, we boarded a ferry that took us back to where our bus parked. The view from the ferry was incredible, we got to see the town's edge as well as some other "islands" that belong to Venice.

For our final experience, we have had a great time so far and we are hoping to continue to have that in our upcoming days of stay as well. (The day this article is written we will have had an international dinner, followed up by some folk-dance performances of each country which we are super excited about. Thursday we will go and check out Milano, and Friday is for saying goodbye, spending all of our remaining time with our hosts and the others). The families are nice to us, it is as if we have been born there. The Italian people are as nice and friendly as they are said to be, we were not at all let down. The food is tasty and enjoyable, and the experience we have already acquired here is more than fantastic!

Prof-interviste

- Prof. Lumina: I. T. teacher

What do you think about how the Italian educational system has changed over time?

Every teacher tries to do their best to improve the educational system.

Started this year the graduation exam has changed and now it is more fair for the school reality.

If you could change one thing about educational school system in Italy, what would it be?

The teacher asks students for some advice for the answer

More collaborations with industries, shops, companies of Bergamo for students stages. Try to use more technology in school, for example 3D printer.

What career would you have chosen if you weren't a teacher?

I would work in the technology industry.

- Prof. Marrone: P.E. teacher

What are the positive and negative aspects of his job?

The positive aspect is that I love my job, but I don't like bureaucracy. There are too many files, documents... and it takes too much time.

I think that I'm a very lucky person because I can do my favourite job.

What would you change about the Italian school system?

In general the school works very well, but I think that we can promote sports with more

money; like investing in projects, activities...

Why have you chosen this job?

When I was young (12 years), I had a very good teacher who pushed me to do this.

- Prof. Sestito: Art teacher

What career would you have chosen if you weren't a teacher?

I wouldn't have chosen this job, although I really like it. I would like to be a scenographer, because I've studied at the Academy of Belle Arti.

Do you think the educational system in other countries is better than the Italian one?

I don't know, but I think that in every country there is something to improve, just like in Italy.

Have you got a particular art work that you like the most?

I love The Renaissance so artists like Michelangelo (Cappella Sistina). I love the Statue of Maddalena made with wood. I also like painters of the 20th century.

What are the positive and negative aspects of your job?

The positive aspect is teaching art because I love it. The negative aspect is that there are some students who are not interested in this subject and they often disturb during lessons.

- Lisa, Elisa, Robert, Sandra, Natalia, Haojie, Maja, Alice

Ipse Dixit:

Sostieni la continuata esistenza di una delle parti più caratteristiche del TheMask! Un insegnante ne spara una grossa? Inviaci la citazione per mail, sui social o lasciandola nella cartelletta al bar!

Di-versi

Io e te, libri, sete, delirio.

Come è successo?

Che fino a ieri eravamo io e te, come due bambini,

e ora gli anni pesano sulle nostre spalle?

Non ho mai pensato a lungo termine ma

io e te

siamo un progetto riuscito senza bisogno di troppe

parole

o troppi programmi.

Com'è che all'inizio mi sentivo grande e ora mi

sembra di dover imparare ancora tutto?

I libri che ho letto non hanno placato questa

sete assassina.

Voglio più tempo.

- Caterina Invernizzi



PUNTO di FUGA

Anno III - Numero 15

Maggio 2019



PARLIAMO D'EUROPA

Le elezioni europee 2019 sono argomento di questo periodo: il 26 maggio 2019 i cittadini italiani sono chiamati a eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo.

Le elezioni devono essere tenute ogni cinque anni nel primo fine settimana disponibile al termine del precedente mandato elettorale.

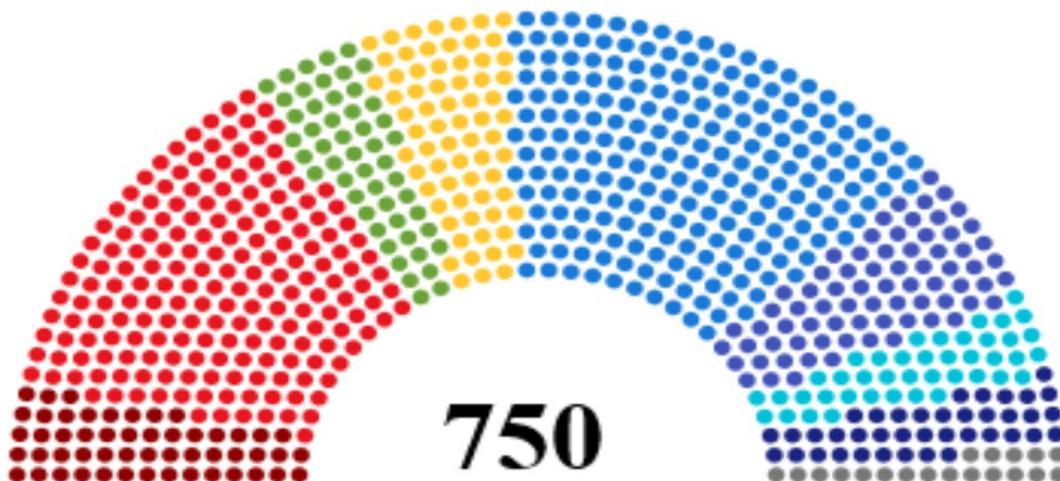
Poiche le elezioni precedenti si sono svolte dal 22 al 25 maggio 2014, quest'anno sono state fissate dal 23

al 26 maggio. Ogni stato puo decidere in quale giorno fissare le elezioni e l'Italia, come la Germania, ha scelto domenica 26.

Ma ora vediamo nello specifico di cosa si occupa il Parlamento europeo e quali sono i partiti che lo formano.

Il Parlamento europeo e un'istituzione importante per il processo decisionale dell'Unione Europea .

Rappresenta tutti i popoli dell'Unione ed e l'unica istituzione eletta direttamente dai cittadini.



Gruppi politici

Maggioranza (476)

- ■ PPE (219)
- ■ S&D (189)
- ■ ALDE (68)

(partito di centro-destra europeista)
 (partito progressista dei Socialisti e Democratici)
 (partito dei Liberali Democratici per l'Europa)

Opposizione (275)

- ■ ECR (71)
- ■ G-EFA (52)
- ■ EUL/NGL (51)
- ■ EFDD (45)
- ■ ENF (36)
- ■ NI (20)

(partito euroscettico di destra e centro-destra)
 (partito ambientalista e regionalista)
 (partito della sinistra verde di socialisti e comunisti)
 (partito anti-centralista della burocrazia europea)
 (partito di estrema destra e euroscettico)
 ("non iscritti " a nessun partito)

TUTTO SULL'EUROPARLAMENTO E SULLE ELEZIONI DEL 2019



- Davide Gelfi e Stefano Lo Cascio

Il Parlamento europeo esercita ,generalmente ,il potere legislativo, ossia il potere di creare leggi, in collaborazione con il Consiglio europeo.

In casi stabiliti, puo inoltre esercitare anche il potere di iniziativa legislativa, cioe il potere di attribuire a dei singoli la possibilita di presentare atti per la produzione normativa, solitamente attribuito alla Commissione europea, organo esecutivo dell'Unione.

L'Europarlamento e composto da 750 deputati, compreso il presidente, dal 1979 eletti ogni 5 anni a suffragio

universale, che lo rendono l' assemblea parlamentare piu grande al mondo tra quelle elette democraticamente.

Il Parlamento si confronta con il Consiglio europeo e la BCE (Banca Centrale Europea); mediante

dichiarazioni e osservazioni, e partecipa alla procedura di approvazione del bilancio dell'UE.

Le sedi del Parlamento europeo sono collocate a Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo.

La seguente immagine mostra la formazione dell'intero Parlamento europeo del periodo tra il 25 maggio 2014 e il 25 maggio 2019.

Ma qual e davvero l'utilita del Parlamento europeo?

Il Parlamento europeo , essendo l'unico organo istituzionale eletto direttamente dal popolo, dovrebbe avere

una considerazione maggiore rispetto a quella che possiede. Infatti la Commissione e il Consiglio europeo,

pur essendo formate da poche persone e non elette dal popolo direttamente, prevalgono sull'Europarlamento.

Ma non e solo questo il problema: anche all'interno del Parlamento gli europarlamentari stessi si fanno spesso eleggere per trarre guadagni personali.

Proprio adesso, noi, giovani chiamati a votare , abbiamo il dovere di scegliere per il nostro futuro , ragionando...

Se volete approfondire l'argomento trattato , vi consigliamo la lettura del seguente libro e la consultazione del sito del Parlamento europeo

(www.europarl.europa.eu/italy/it)

TITOLO	Il parlamento europeo - una introduzione
AUTORE	Andrea Manzella e Nicola Lupo
CASA EDITRICE	Luiss University Press
PREZZO	€ 12.00



Europarlamento

In vista delle elezioni del parlamento europeo del 26/05/19 abbiamo deciso di condurre un sondaggio tra le scuole partecipanti all'iniziativa "Punto di Fuga" per capire quanto i ragazzi bergamaschi sanno dell'Europarlamento e delle sue elezioni, e per capire l'interesse e il consenso generale sulla questione.

Partecipanti

La prima parte del sondaggio riguardava qualche informazione sui partecipanti: anno scolastico, scuola di appartenenza e intento di partecipare nelle vicine elezioni dell'Europarlamento.

Dei partecipanti idonei (per questione di età), il 94% ha dichiarato l'intento di votare nelle prossime elezioni, di cui solo il 54% intende votare lo stesso partito scelto nelle elezioni italiane del 2018, segno forse di uno scetticismo nei partiti correntemente al potere in Italia, o di preoccupazioni chiave diverse a livello europeo rispetto a quelle locali.

Punteggi

La seconda parte del sondaggio era strutturata a modo di quiz, intento a capire quanto i ragazzi bergamaschi effettivamente sapessero delle elezioni europee, e

il risultato, anche se non eccezionale (una media del 5.66), risulta migliore delle aspettative, dato che il 72% dei partecipanti aveva dichiarato di sapere poco o molto poco riguardo all'argomento.

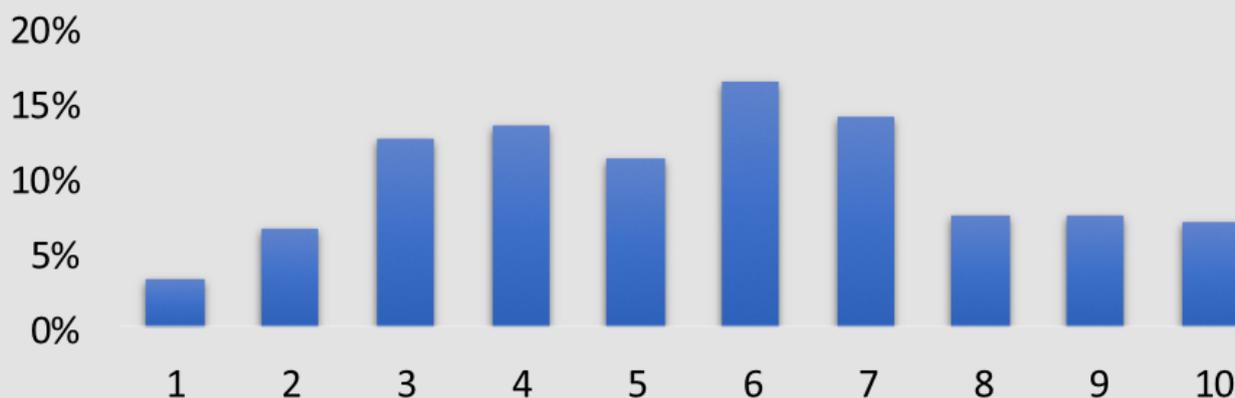
La maggior parte dei partecipanti infatti ha saputo dimostrare di essere a conoscenza delle tempistiche e delle età necessarie per partecipare attivamente e passivamente alle elezioni europee, nonché delle funzioni e delle dimensioni dell'Europarlamento.

Le domande che hanno invece avuto un riscontro meno positivo sono state quelle inerenti alla rappresentanza italiana nel parlamento europeo e la tipologia di elezioni a cui questa appartiene (diretta/indiretta).

Nel primo caso, solo il 34% dei partecipanti ha saputo rispondere correttamente che l'Italia ha 72 rappresentanti (10% del parlamento), mentre il 63% dei partecipanti ha stimato un numero di rappresentanti inferiore o ben inferiore a quello reale.

Questo risultato è sintomo di un sentimento presente fino agli inizi della fondazione dell'UE di sotto-rappresentazione

Punteggi



QUANTO GLI STUDENTI SANNO DELL'EUROPARLAMENTO



- Milan Wiertz

dei singoli stati, che se da un lato ha portato ad una situazione di maggiore potere di negoziazione dell'Unione rispetto a paesi come gli Stati Uniti o la Cina (parlare a nome di 512 milioni di europei rispetto a parlare a nome di 60 milioni italiani), dall'altro ha rafforzato il sentimento di lontananza dal governo, problematica molto sensibile nel assai diviso Vecchio Mondo.

Opinioni

La terza parte del sondaggio invece riguardava quanto i singoli pensano di sapere sull'organo legislativo dell'UE, a cui si è accennato prima, cosa questi pensano dell'UE, e da dove traggono le loro informazioni.

Da questa sezione risulta che più della metà dei partecipanti trae la sua conoscenza sugli ambiti europei da telegiornali o radio, il 41% per sentito dire e il 38% direttamente dai candidati (dibattiti tra candidati, loro discorsi, etc).

Il 73% considera l'UE importante, ben 76% considera importante economica-

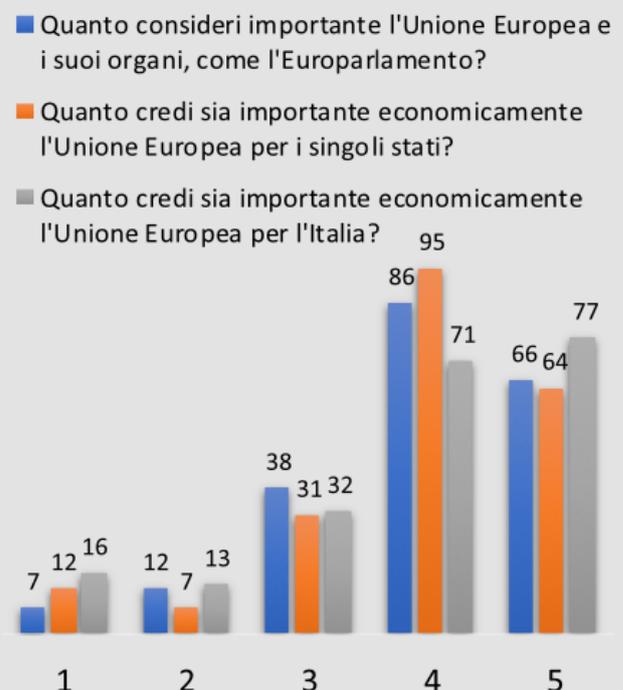
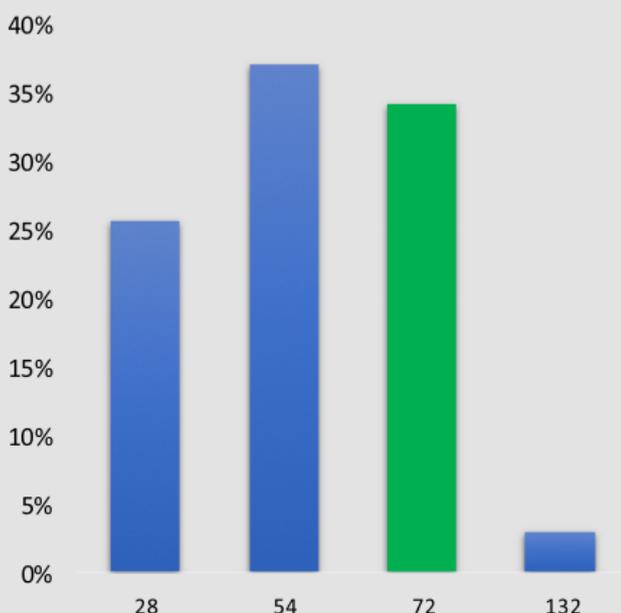
mente l'Unione per i singoli stati e il 70% considera importante economicamente l'Unione per l'Italia.

Quest'ultima questione però è risultata molto polarizzante, come visibile nel grafico, in quanto, sebbene vi sono più persone che considerano importante l'Unione per i singoli stati, sono molti di più quelli che considerano molto importante l'Unione per l'Italia rispetto che per gli altri stati.

Conclusione

Nonostante i differenti punti di vista, qualcosa su cui forse possiamo tutti concordare è che di politica più si sa, meglio è; pertanto, per coloro che gradiscono sapere di più sul parlamento europeo e sulle elezioni di questo maggio, lascio i riferimenti al sito dell'Europarlamento (www.europarl.europa.eu/) e al sito parlamentare dedicato alle elezioni (www.elezioni-europee.eu/).

Quanti rappresentanti ha l'Italia nel parlamento attuale?



Cogestione 2019

SONDAGGIO SULLA PERCEZIONE DEGLI STUDENTI.

Ping pong, pallavolo, teatro: queste sono solo alcune delle attività proposte durante la giornata di cogestione. In occasione di tale evento, abbiamo deciso di tenere un corso interamente dedicato a The Mask. Insieme ad alcuni di voi abbiamo preparato delle domande da porre ai mascheroniani coinvolti nelle varie attività. Le risposte sono state varie, alcune davvero bizzarre e altre interessanti.

Secondo la maggior parte degli studenti la cogestione è un'attività utile: si tratta di un'occasione per fare nuove amicizie, vi-

vere nuove esperienze e divertirsi con i propri compagni di classe. Viene, inoltre, vista come un modo per alleggerire il carico di studio e delle lezioni durante un periodo in cui le verifiche da sostenere mettono a dura prova gli studenti. Altri, invece, pensano che il mese di maggio non sia il periodo ideale per organizzare la cogestione, in quanto tempo di recuperi e valutazioni finali.

Sono molti gli studenti che preferirebbero prolungare la cogestione, come già accade in altri istituti: la proposta più popolare è

Avresti preferito avere una scelta di corsi più ampia?



Ipse Dixit:

Studente 1: (entra in classe dopo essere andato a prendere una bottiglietta d'acqua)

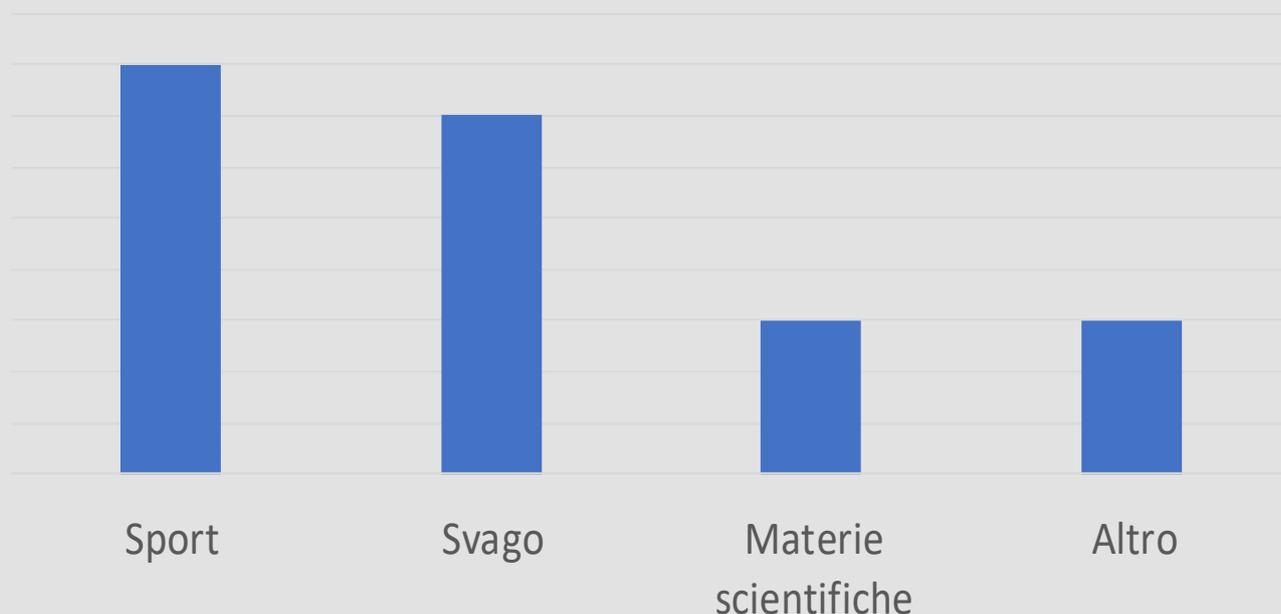
Studente 2: "Profe posso andare a prendere una bottiglietta d'acqua?"

Sestito: Cioè... ma non potevi chiederlo a lei che è appena tornata dalla macchinette?!"

Studente 2: "Scusi... non ci ho pensato"

Sestito: "Ma andate tutti dal neurologo!!!"

Che tipo di corso avresti proposto?



quella di utilizzare tre giorni per questa attività, alcuni ne suggeriscono di più.

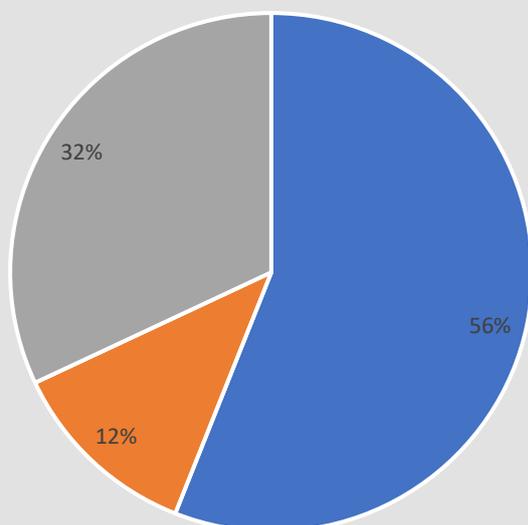
Per quanto riguarda la scelta dei corsi, la maggior parte degli intervistati avrebbe proposto più attività legate allo sport e

allo svago, altri maggiori corsi formativi, legati alle materie scientifiche.

D'altro canto, quest'anno il numero di attività proposte è stato inferiore a quello dell'anno scorso. Più studenti hanno infatti lamentato la scelta limitata, e a volte forzata dei corsi. Non tutti i ragazzi sono stati, infatti, inseriti nell'attività comunicata come preferenza e si sono ritrovati coinvolti in corsi a cui non erano interessati. Motivo per cui più persone hanno deciso di cambiare corso.

Pensi che la cogestione sia un'attività utile?

■ Si ■ Abbastanza ■ No



A conclusione della giornata gli studenti si sono rivelati entusiasti della mattinata trascorsa, e le persone le cui aspettative sono state deluse sono in minoranza. Numerose sono, poi, le proposte e i suggerimenti per la cogestione che verrà organizzata il prossimo anno: prima fra tutte una migliore organizzazione degli ambienti, seguita a ruota da un numero più elevato di corsi proposti.

- Gruppo The Mask, Cogestione 2019

Lacrime di Sale e Le Stelle di Lampedusa

TESTIMONIANZE CONTRO L'INDIFFERENZA



Questo è un articolo un po' diverso dal solito. In occasione della conferenza con il dottor Bartolo, il famoso medico di Lampedusa, avevo deciso di leggere e recensire uno dei suoi libri, "Le stelle di Lampedusa", ma dopo averlo fatto mi sono fatta prendere la mano, e così alla fine ho letto anche "Lacrime di sale". È stata una scelta giusta, perché averli letti entrambi permette di avere uno sguardo d'insieme sul pensiero e sull'esperienza dell'autore. Quindi credo sia innanzitutto doveroso spendere alcune parole per parlare di lui.

Lampedusa negli ultimi trent'anni è stata la sentina del mondo, il metro quadrato nel punto più basso della stiva in cui si sono raccolti

*tutti i materiali di risulta della grande nave. E io sono stato la sentina di Lampedusa ~
Le stelle di Lampedusa*

Pietro Bartolo è colui che da quasi trent'anni si occupa di visitare i migranti che arrivano sulle coste di Lampedusa. Per via del suo costante impegno umanitario, ha ricevuto numerose onorificenze, diventando famoso in tutto il mondo. Spinto dalla necessità di raccontare la propria esperienza, nel 2016 ha scritto e pubblicato, insieme alla giornalista Lidia Tilotta, "Lacrime di sale".

In questo libro, al racconto della vita di Bartolo, dalla sua infanzia a Lampedusa all'avvio della sua carriera da medico, si intrecciano le storie di coloro che sono arrivati e continuano ad arrivare sulla sua isola, in cerca di una vita migliore. Veniamo a contatto con la sua realtà quotidiana, fatta di visite mediche a bordo, corse in ambulatorio e devastanti ispezioni cadaveriche.

Più delle immagini, restano impresse nella coscienza le altre sensazioni, gli odori, i rumori. Le consistenze. L'odore dei cadaveri non va via dal cervello neppure dopo anni

~ Le stelle di Lampedusa

"Le stelle di Lampedusa", invece, pubblicato nel 2018, non si concentra sulla figura del medico, ma parla di Anila, una ragazzina nigeriana arrivata in Italia dopo aver compiuto da sola il viaggio attraverso il deserto e il Mediterraneo, per potersi ricongiungere con la

madre, partita per l'Europa anni prima. Attraverso la sua storia Bartolo tratta di argomenti spesso connessi con le migrazioni, come il traffico di esseri umani, la prostituzione, il vudù, le torture in Libia e i danni psicologici che ne conseguono.

Le parole di Bartolo sono più che adatte per descrivere questa emergenza umanitaria, grazie alla loro semplicità, immediatezza e capacità evocativa; proprio per via di queste caratteristiche dello stile di scrittura, insieme all'uso della narrazione in prima persona, durante la lettura mi sembrava quasi di rivivere la conferenza, di sentire di nuovo la voce del medico.

Non credo che le mie parole bastino per descrivere l'importanza di queste due opere. Con esse Bartolo ci offre una testimonianza vera e diretta di ciò che sta accadendo a sole poche centinaia di chilometri da noi, perché le sue parole non servono per ricordare ai posteri queste vere e proprie stragi, ma per aprire gli occhi a noi contemporanei. Spesso le vicende dei migranti, come i naufragi o gli ulteriori ostacolati che devono affrontare una volta sbarcati, ci sembrano lontane, ormai l'abitudine ci ha resi quasi indifferenti, oppure la nostra visione della realtà viene filtrata attraverso le informazioni, spesso false, che vengono diffuse ogni giorno da media o personaggi politici.

Lasciare qualcuno, chiunque esso sia, in balia delle onde non è ammesso, non è nemmeno pensabile. È la legge del mare e nessuno può violare ~ Lacrime di sale

Perciò, un altro importante pregio delle opere di Bartolo è il fatto che in esse vengano presentati i fatti così come sono: l'autore non interpreta una realtà, si limita a presentarla; nonostante a volte le sue opinioni vengano riferite, queste risultano essere la naturale conseguenza della sua esperienza personale,

non vengono imposte al lettore, che, dopo essere stato messo al corrente dell'oggettiva realtà dei fatti, viene invitato a prendere una posizione.

Chi oggi vuole erigere muri e respingere i profughi non si comporta tanto diversamente da quei collaboratori di Hitler che la filosofa Hannah Arendt definì "uomini banali"

~ *Lacrime di sale*

I campi di detenzione, o meglio i lager, in Libia e gli accordi italiani con questo Paese sono realtà, le situazioni di disagio da cui scappano i migranti sono realtà, così come i naufragi e le difficoltà che devono affrontare dopo il loro arrivo, e provare a negare ciò con slogan come "Prima gli italiani", "Aiutiamoli a casa loro" o "Chiudiamo i porti" è assurdo, ed è questo che Bartolo cerca di spiegarci.

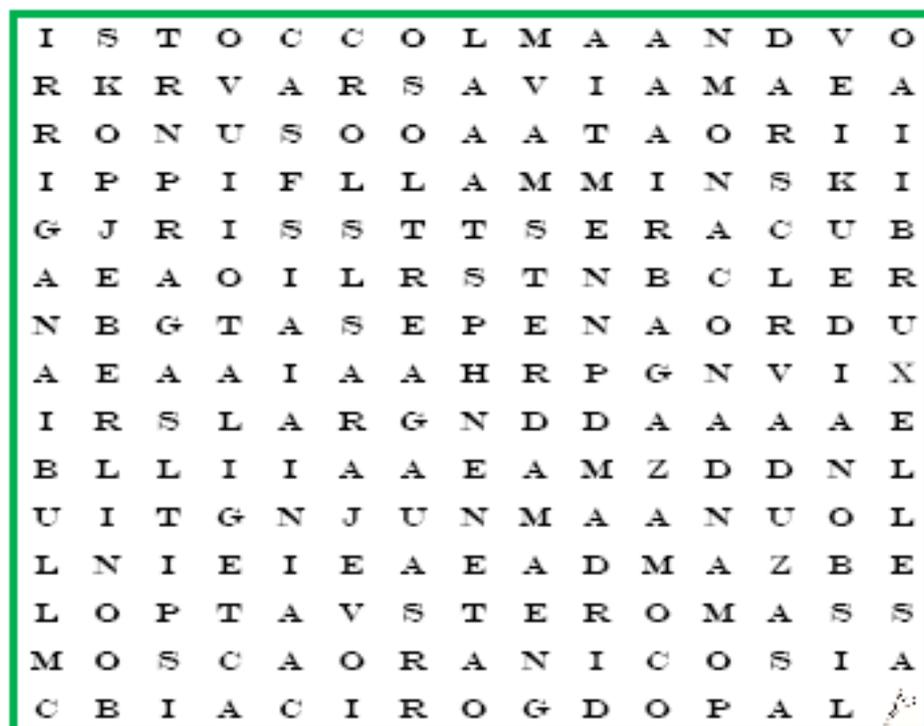
Questa recensione giunge ormai al termine, e quindi come al solito vi lascio con una citazione e vi invito caldamente a leggere entrambi i libri.

Cambieranno i governi, i consigli d'amministrazione delle fabbriche di bombe, i board delle banche internazionali, cambieranno le rotte dei disperati, i cartelli dei trafficanti, le mani degli assassini. Ma il sangue degli uomini resterà sempre lo stesso, così come resterà sempre la voglia di libertà e di migliorare la propria condizione e quella dei propri figli. E allora, presto, la Storia, quella con la S maiuscola, tornerà a bussare alle nostre case. E lo farà con la sua solita forza ~

Le stelle di Lampedusa

~Miriam Belem

EUROPEAN CAPITALS WORDSEARCH



BANDIERE:



Trova all'interno del cruciverba le rispettive capitali delle nazioni europee indicate qui sotto.

Le lettere che avanzeranno alla fine, formeranno un elenco di altri stati europei.

Prova ad abbinarli alla loro bandiera!!!

- | | |
|--|--|
| <p>1. ALBANIA _____</p> <p>2. BELGIO _____</p> <p>3. BIELORUSSIA _____</p> <p>4. BOSNIA ED ERZEGOVINA _____</p> <p>5. BULGARIA _____</p> <p>6. CIPRO _____</p> <p>7. CROAZIA _____</p> <p>8. DANIMARCA _____</p> <p>9. FINLANDIA _____</p> <p>10. FRANCIA _____</p> <p>11. GERMANIA _____</p> <p>12. GRECIA _____</p> <p>13. ITALIA _____</p> <p>14. LETTONIA _____</p> <p>15. LIECHTENSTEIN _____</p> <p>16. MACEDONIA DEL NORD _____</p> | <p>17. MONACO _____</p> <p>18. MONTENEGRO _____</p> <p>19. NORVEGIA _____</p> <p>20. PAESI BASSI _____</p> <p>21. POLONIA _____</p> <p>22. PORTOGALLO _____</p> <p>23. REPUBBLICA CECA _____</p> <p>24. ROMANIA _____</p> <p>25. RUSSIA _____</p> <p>26. SLOVACCHIA _____</p> <p>27. SLOVENIA _____</p> <p>28. SPAGNA _____</p> <p>29. SVEZIA _____</p> <p>30. SVIZZERA _____</p> <p>31. UCRAINA _____</p> <p>32. UNGHERIA _____</p> |
|--|--|

ELENCO:

Carissimi lettori, siete pronti per un nuovo enigma? Vi propongo per questo quesito un tema classico di logica che l'anno scorso avevo già incluso tra i rompicapi. Buona fortuna! Inviare senza remore le vostre risposte all'indirizzo semwell.ferrari@studenti.liceomascheroni.it.

REGICIDIO

Nell'isola dei cavalieri e dei furfanti i cavalieri dicono sempre la verità, mentre i furfanti mentono sempre.

Inoltre, se due isolani sono fratelli, allora essi sono dello stesso tipo (entrambi cavalieri o entrambi furfanti). Tuttavia, ciò non significa che due abitanti debbano essere necessariamente fratelli per essere dello stesso tipo.

Un funesto giorno venne mossa una congiura al re dell'isola e, dopo mesi di ricerche e accertamenti, un servitore venne imputato per alto tradimento.

Tre testimoni, Alfa, Beta e Gamma, furono convocati dalla Corte Suprema per fornire la loro testimonianza.

Alfa fornì risposte soltanto nella misteriosa lingua locale, ma coerentemente con la sua identità di cavaliere o furfante.

Di seguito è riportata la serie di domande che il Magistrato fece ai testimoni, che fu sufficiente per determinare l'esito del processo. Sapresti dire se l'imputato è innocente o colpevole? Di che tipo sono i testimoni? Che cosa significano «Da» e «Bal»?

Magistrato (ad Alfa): L'imputato è innocente?

Alfa: Da.

Magistrato (ad Alfa): Sei un cavaliere?

Alfa: Bal.

Magistrato (a Beta): Cosa significa «Da»?

Beta: «Da» significa sì.

Magistrato (a Gamma): Alfa e Beta sono fratelli?

Gamma: No.

Magistrato (a Gamma): L'imputato è innocente?

Gamma: Sì.

The Musik

THE MUSIK

#MUSICA per il NOSTRO PIANETA

BUONGIORNO RAGAZZI! Ma che dico?! CIAO A TUTTI!

Questo mese il tema del giornalino è l'Europa, quindi penserete che io vi stia per proporre canzoni riguardanti questa tematica... o, meglio, vi starete domandando che cosa mi sarò inventata questa volta per rispettare il tema. Beh, ho provato a cercare delle canzoni che potessero andar bene, ma non ho ottenuto molto, così ho pensato che parlare dell'Europa è un po' come discutere della nostra grande famiglia, la quale, a sua volta, fa parte del mondo, del nostro pianeta, della nostra grande e bellissima casa: la Terra. In definitiva, questo mese ho scelto per voi delle canzoni che possano farvi riflettere sulle questioni ambientali, umane e sociali che stanno coinvolgendo l'intera popolazione mondiale. Diamo il via a questa nuova avventura!

Come primo brano vi propongo qualcosa che spero vi faccia sorridere - perché no? Anche ridere! - e che vi trasporti indietro nel tempo, alla vostra infanzia. Ecco quindi per voi: "Ci vuole un fiore" di Sergio Endrigo, una canzone sempre presente, perché d'obbligo, su tutti i CD per bambini.

Adesso passiamo, però, a qualcosa di più serio. Uno degli artisti che ha affrontato più frequentemente il tema ambientale e sociale è Michael Jackson e tra le sue celebri canzoni ne ho scelte tre che fanno al caso nostro: "Earth Song", "Heal The World" e "We are the World"; l'ultima tra queste è stata realizzata in collaborazione con tantissimi altri artisti americani, i quali si erano tutti riuniti per il bene del nostro pianeta. Anche a noi spetta farlo, per tutti gli abitanti della Terra e quindi proprio per noi stessi.

Sempre di uno stesso artista, o meglio in questo caso di una band, i Linkin Park, abbiamo due brani: "What I've Done" e "One more Light". Il videoclip della prima canzone è molto suggestivo e realistico a mio parere, mentre la seconda canzone si può interpretare in diversi modi, tra i quali vi è anche il nostro tema principale.

Eccoci arrivati a brani più recenti. Per primo cito "Radioactive" degli Imagine Dragons e lascio a voi come interpretarlo, perché anche in questo caso potrebbero nascere delle discussioni in merito, ma alla fin fine credo che gli artisti non siano obbligati a parlare esplicitamente di un argomento nelle loro canzoni, e quindi sta a noi comprendere il messaggio implicito che sta dietro ad ogni testo musicale. Sono fermamente convinta che la più grande potenzialità della musica sia la libera interpretazione. Il secondo brano abbastanza recente è "Start Again" dei OneRepublic che immagino tutti conosciate. In questo caso il video è incentrato sul tema ambientale e personalmente ho molto apprezzato il messaggio di questa canzone. Credo abbia un qualcosa che attira e colpisce profondamente, nonostante sia anche un brano commerciale e orecchiabile.

Infine ho un brano che vi invito ad ascoltare affinché possiate riflettere su che cosa voglia dire essere un umano, una persona, una donna o un uomo: "People Help the People" di Birdy. Pensate che Birdy aveva solo 15 anni quando l'ha cantato.

Se non avete ancora ascoltato questi brani:

"Fatelloooooo!!!".

Alla prossima, cari lettori!

- Lisa Pesenti

Redazione

Direttrice:

Martina Baldoni

Vicedirettrice:

Silvia Panza

Redattori in questo numero:

Anna Nozza

Caterina Invernizzi

Lisa Pesenti

Margherita Ravasio

Martina Baldoni

Miriam Belem

Sebastian Regus

Semwell Ferrari

Gruppo Cogestione 2019

Gruppo interscambio 2019

Correttore di bozze:

Semwell Ferrari

Copertina:

Benedetta Elzi

Grafica:

Milan Wiertz

Nicole Vargas

Contattaci via social o con una email a themask@liceomascheroni.it per i tuoi suggerimenti. La redazione si riunisce una volta al mese e non è composta solo di redattori, ma anche di fotografi, grafici, disegnatori, programmatori e sondaggisti. Cosa aspetti? Unisciti a The Mask!

